



A metà settembre sinistra in conclave

Si discuterà anche di lista civica
Grillini: «Buona idea, pensiamoci»

Marco Merlini

Rifondazione è possibilista, i Verdi stroncano, a Sd e al Cantiere piace. L'idea di una lista civica a sinistra continua a far discutere e sarà uno dei temi in discussione a metà settembre quando tutte le forze dell'ala radicale dell'Unione si ritroveranno per la prima volta dopo la pausa estiva. I bertinottiani, il Sole che ride, il Cantiere, la Sinistra democratica, i movimenti, i precari e quella parte del mondo sindacale che guarda con interesse ad un progetto diverso da quello che ruota intorno alla ricandidatura di Cofferati per il 2009, si ritroveranno per fare il punto sulla situazione, cominciare a disegnare i punti di un programma condiviso e discutere delle strategie con cui presentarsi all'opinione pubblica in una manifestazione che dovrebbe vedere la luce in autunno. Perché al di là delle dichiarazioni di facciata, secondo cui tutto è fermo fino alla fine dell'anno per vedere come intenderà muoversi il sindaco, è evidente che nessuno nutre la concreta speranza che ci sia un'inversione di tendenza rispetto alle politiche sin qui portate avanti. Neppure dalla discussione sul bilancio si aspettano grandi novità. «Se ha governato in questo modo per tre anni perché dovrebbe cambiare rotta proprio ora», si chiedono i più.

In questi giorni il dibattito si è concentrato anche sull'ipotesi di una lista civica che se da un lato viene guardata con interesse da forze come Sinistra democratica e il Cantiere, dall'altro vede fermamente contrari i Verdi. Nelle valutazioni

del Sole che ride non rientrano solo le perplessità a livello nazionale, ma ci sono anche calcoli molto spicci, come il rischio che all'interno di una lista unica, nella quale conta il numero delle preferenze raccolte da ciascuno dei candidati, non sbarchi a Palazzo D'Accursio nemmeno un consigliere di bandiera. «Il rischio è quello di una subordinazione nei confronti di Rifondazione comunista - spiega Filippo Boriani, vicepresidente della federazione bolognese - in una ipotesi di una lista come ad esempio l'Altra Sinistra non emergerebbero le differenze e i temi ambientali rischierebbero di essere marginali. Siamo d'accordo sul fatto che il cavallo vada cambiato, ma se non si trova una quadra diversa da questa ipotesi meglio presentarsi da soli con un proprio candidato».

Differente la posizione del segretario del Prc Tiziano Loreti che non esclude a priori questa opportunità. «Siamo molto attenti a tutti gli input - dice - dobbiamo aprire una riflessione che porterà alla realizzazione di un contenitore nuovo. Quale forma avrà è da definire, ma non sarà un semplice assemblaggio di forze diverse, dovrà avere un carattere trasversale. E non sarà solo un'alleanza elettorale». Loreti, che si definisce «non amante» dei simboli, risponde al mittente (i Verdi, ndr) la critica sulla presunta mancanza di sensibilità ecologista. «I temi ambientali sono riconosciuti anche da noi e le nostre battaglie la dicono lunga: dobbiamo trovare il modo di stare tutti insieme, anche oltre le se-

greterie dei partiti, perché la gente è stanca delle divisioni».

Chi non fa mistero di apprezzare l'ipotesi di lista civica è il parlamentare Sd, Franco Grillini, che già aveva proposto la sua candidatura a sindaco nel caso Cofferati avesse deciso di farsi da parte. «Perché solo una lista civica? Magari anche due, purché stiano dentro la coalizione, si aggiungano e non si sostituiscano ai partiti esistenti. Dobbiamo stare tutti attenti a non farci del male da soli - avverte - come abbiamo fatto benissimo nel '99: eviterei le pulsioni masochiste che porterebbero a consegnare Bologna al centrodestra. A Bologna il Pd non è autosufficiente». Ok alla lista civica anche dal consigliere del Cantiere, Serafino D'Onofrio. «La sinistra bolognese, che non si riconosce nel Pd - sostiene - nelle elezioni amministrative dovrà dare un segnale di novità e far prevalere scelte di unità sugli interessi e sui simboli di partito. È il momento di raccogliere un consenso che c'è. Credo che occorra convogliare in una lista civica di sinistra il malcontento, l'indignazione e la protesta anche dei tanti che si sono allontanati dal voto, prospettando un modello di città felice, accogliente, sicura ed affettuosa come avrebbe dovuto essere quella del sindaco in carica».